

## La trattativa

# Vetri Speciali, è stallo sul trasferimento da Ciré Uiltec si sfila dal tavolo

**C**onfindustria tratta, i sindacati non arretrano. In stallo totale i tavoli di discussione tra le parti sul trasferimento dei lavoratori della Vetri Speciali dalla fabbrica in Valsugana a Trento nord. «Oggi (*ieri, per chi legge*) presso Confindustria Trento è proseguita la negoziazione con la direzione di Vetri Speciali per la chiusura del sito di Ciré e le condizioni del trasferimento dei lavoratori al sito di Gardolo — ha spiegato Alan Tancredi, segretario della Uiltec Uil del Trentino —. Nel corso della riunione l'azienda ha presentato l'accordo che intende applicare ai lavoratori, entrando nel dettaglio su alcune questioni che riguardano la trasformazione del superminimo individuale a premio variabile». Come spiega Tancredi, nella nuova proposta i vertici dell'azienda, che produce e commercia contenitori speciali per alimenti, hanno aggiunto alla precedente posizione su un superminimo diminuito alcune condizioni che limitano la garanzia all'integrazione economica in occasione di assenza per malattia. Di fronte a quest'ultima proposta, la Uiltec non ha ritenuto sufficienti le condizioni per un accordo. «Troviamo inaccettabile che per l'ennesima volta Confindustria e una sua associata non siano disponibili a trovare soluzioni che tengano conto delle richieste dei lavoratori e delle lavoratrici mentre sono più interessati a volere un accordo che accontenta soltanto loro». Restano quindi in ferie i lavoratori, mentre il tavolo sembra saltato. «Ora agiremo diversamente — spiega Tancredi —. Vedremo cosa farà l'azienda».





# Vetri Speciali, un'altra fumata nera

Lavoratori di Pergine, niente accordo dopo l'incontro sindacati-azienda

## La vertenza

Angiolini (Uil): «Assenteismo al 4%, una condizione inaccettabile per raggiungere l'integrazione»

Cerutti (Cgil): «Accordo collettivo auspicabile, ma difficile»

Ancora una fumata nera per la trattativa relativa ai lavoratori dello stabilimento di Pergine della Vetri Speciali. Ieri mattina si è svolto un nuovo incontro: da una parte le rappresentanze sindacali, con Osvaldo Angiolini (Uil), Mario Cerutti (Cgil) e Luciano Remorini (Cisl), dall'altra Giorgio Zaia, responsabile delle risorse umane della Vetri Speciali e Andrea Marsonet, responsabile delle relazioni sindacali di Confindustria.

A «ballare», nella trattativa, la parte fissa della busta paga che i lavoratori dello stabilimento di Pergine avevano costruito nel corso degli anni. Con la chiusura della sede di Pergine e il trasferimento a Gardolo, il superminimo maturato è stato messo in discussione dall'azienda, una situazione che ha generato l'attuale vertenza, non ancora risolta e che difficilmente - a questo punto - si concluderà con un accordo collettivo: già alcuni lavoratori, infatti, hanno accettato accordi individuali.

Ieri la Vetri Speciali - ha

spiegato Angiolini - ha proposto di rimodulare la parte del superminimo e la parte del premio di risultato a favore della prima, con la possibilità di un'integrazione a fine anno per raggiungere gli attuali livelli salariali. La trattativa si è arenata - ha detto il sindacalista della Uil - quando l'azienda ha posto come condizione per l'integrazione finale una quota di assenteismo pari o inferiore al 4 per cento annuo: «Stiamo parlando di nove giorni all'anno di malattia, un paio di influenze o una caviglia rotta e un lavoratore resta senza integrazione», ha detto Angiolini. Attualmente - secondo quanto riferito ai sindacati dall'azienda - il tasso di assenteismo nella sede di Cirè sarebbe dell'8% annuo, contro il 2% dello stabilimento di Gardolo.

A questo punto c'è stato un irrigidimento: «Una proposta che per l'azienda era "prendere o lasciare", ma che per noi era irricevibile, lontana dal mandato che abbiamo ricevuto».

Nel pomeriggio, alle 15.30, c'è stata l'assemblea con i lavoratori:



Vetri Speciali Lo stabilimento al Cirè di Pergine, ormai chiuso. Tutta la produzione è stata spostata a Trento

a parte qualcuno impiegato nella custodia dello stabilimento di Pergine, gli altri dipendenti attualmente sono in ferie o in permesso retribuito. L'assemblea, sentito l'esito dell'incontro, ha di fatto confermato di non accettare la proposta aziendale. Che accadrà ora? Quasi certamente l'azienda contatterà i singoli lavoratori per trovare

accordi individuali, come già accaduto con qualcuno. Una soluzione che però non piace a Mario Cerutti, della Cgil: «L'assemblea dei lavoratori di Pergine non ha dato mandato alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo collettivo - ha dichiarato il rappresentante della Cgil - Ora la palla passa ai singoli lavoratori perché da

domani (oggi per chi legge, ndr) l'azienda presenterà la proposta di accordo individuale per il trasferimento a Spini. Io continuo a ribadire - continua Cerutti - che un accordo collettivo sarebbe stato meglio. Si vedrà quanti soggetti accetteranno i trasferimenti: già oggi sono una buona fetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La **sicurezza**  
è una **cosa seria**.  
Anche tu puoi fare  
la **tua parte**.

Andrea  
Psicologo  
Psicologi per i Popoli  
Trentino ODV

dal 7 al 13 ottobre 2024

**Settimana  
della Protezione Civile**

E nel weekend del 12 e 13 ottobre  
la Cittadella nel parco delle Albe a Trento

INQUADRA IL QR CODE PER IL PROGRAMMA



Provincia autonoma di Trento  
Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

